



**UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**  
Aderente a Union Network International – UNI

***UILCA BANCO DI NAPOLI***

Napoli, 21 Marzo 2012

### **Articolo 18: dinanzi a questa proposta è l'ora di un no senza se e senza ma**

Monti aveva chiesto di fare un passo indietro per il bene comune, non lo ritroviamo nella proposta di modifica dell'articolo 18 presentata. Non basta la possibilità di una verifica congiunta della sussistenza dei motivi economici, o si cambia l'impalcatura o altrimenti a cadere sono i lavoratori. Ancora una volta rischiamo di addossare il peso dello sviluppo che si vuole costruire sulla pelle della maggioranza degli italiani.

Avevamo aperto con un numero speciale della rivista on line [http://www.uilcais.it/documenti/controluce\\_mercato\\_lavoro\\_\(3\).pdf](http://www.uilcais.it/documenti/controluce_mercato_lavoro_(3).pdf) della Uilca Banco di Napoli alla possibilità di una modifica dell'articolo 18 nella misura in cui si aprisse una prospettiva di rafforzamento dello stato sociale a partire da una serie di riflessioni, tra le quali le previsioni che :

- 1) I lavoratori licenziati entrassero in una lista di riassumibili e pertanto le nuove assunzioni venissero effettuate innanzitutto attingendo in tale lista;
- 2) Ai lavoratori ed ai loro familiari venisse garantito gratuitamente il diritto alla salute ed allo studio;
- 3) Il sussidio di disoccupazione coprisse gran parte dello stipendio per un arco di tempo significativo e pluriennale;
- 4) Venissero previsti interventi di outplacement per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori;
- 5) Venisse eliminata la molteplicità di contratti atipici e precari con l'introduzione di un contratto unico;
- 6) Venissero rilanciati l'artigianato ed i mestieri per il reale sostegno alle micro attività imprenditoriali autonome ;
- 7) Che qualsiasi riforma fosse temporanea e verificabile nei suoi effetti positivi in termini occupazionali;
- 8) Che si individuasse una norma quadro nazionale lasciando alla facoltà delle parti sociali in sede aziendale e territoriale la conseguente applicabilità all'interno di un accordo che registrasse forme, tempi ed impegni concreti sul versante occupazionale;

Nella riforma non ritroviamo con forza l'apertura a queste prospettive, ma soprattutto manca un rafforzamento dello stato sociale; c'è solo la visione dogmatica dell'equazione più facilità di licenziare più possibilità di assumere.

L'equazione senza una impalcatura seria e senza il rafforzamento di reali garanzie di welfare non regge.

Se dunque alla fine la riforma del mercato del lavoro si riduce a questo non aspettiamo il Parlamento, diciamo subito NO e mobilitiamo i nostri quadri sindacali ed i lavoratori per dare gambe ad uno sviluppo che parta da una nuova idea di economia, di redistribuzione della ricchezza, di partecipazione democratica alla vita del paese.

**LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO UILCA BANCO DI NAPOLI**